

IL LAVORATORE

Nummer: 6/2014

År: 44

Pris: 30 kronor

” Istruitevi perché avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza.
Agitatevi perché avremo bisogno di tutto il nostro entusiasmo.
Organizzatevi perché avremo bisogno di tutta la nostra forza.”
Antonio Gramsci



**Buon Natale e Felice 2015
a tutti voi!**

In questo numero:

Editoriale	3
Intervista a Sebastiani Vassalli.....	4-5
Felice Caffè napoletano.....	6
Le ricette dello chef Riccardo.....	7
Reportage Cinema.....	8-9
Intervista ad Antonio Scurati.	10-11
Contributi e notizie.....	12-19

Editore:

FAIS (Federazione delle
Associazioni Italiane in Svezia)
Italienska Riksförbundet

Responsabile editoriale:

Aldo Percich

Redattore:

Guido Zeccola

E-mail: zeccola@fais-ir.com

In questo numero:

Antonella Tiozzo
Giovanna Iacobucci
Gian-Luca Rossetti
Silvano Console
Angelo Tajani
Riccardo De Matteis
Oscar Ceconi
Manlio Palocci
Guido Zeccola

Layout:

Guido Zeccola

Marja Beckman

Traduzioni:

Guido Zeccola

Redazione:

IL LAVORATORE c/o FAIS
Bellmansgatan 15, 1 TR
118 47 Stockholm
08-345710

E-mail: zeccola@fais-ir.com

Prezzi:

Årsprenumeration: 150 SEK

Ett nummer: 30 SEK

Bankgiro: 434-0345

Annunci:

Helsida: 1 500 SEK

Halvsida: 750 SEK

Kvartsida: 325 SEK

Tipografia:

TMG Sthlm –
den nya tryckfriheten
ISSN 0281-7764

Homepage:

www.italienaren.com

Editoriale

Care lettrici, cari lettori.

Nabucodonosor è sempre tra noi. E chi non adora il suo idolo è gettato nelle fiamme, come nel capitolo terzo del profeta Daniele.

Il giorno stesso in cui è stato reso pubblico il rapporto 2014 sulla libertà religiosa nel mondo curato dalla fondazione pontificia Aiuto alla Chiesa che Soffre, in Pakistan una folla di quattrocento musulmani inferociti ha aggredito e gettato in una fornace ardente due giovani sposi cristiani, Shahzad Masih, 28 anni, e la moglie Shama, 25 anni, con quattro figli e in attesa di un altro bambino. Dei venti paesi classificati nel rapporto con il grado più elevato di violazione della libertà religiosa quindici sono a regime musulmano, più la Nigeria che è religiosamente divisa tra cristiani e musulmani ma in cui spadroneggia Boko Haram, una delle più sanguinarie espressioni dell'islam radicale. Senza contare quel nuovo sedicente Stato islamico che si è insediato tra Siria ed Iraq, seminando morte nel nome di Allah. L'islam non è però l'unica religione che alimenti atti di sistematica repressione e persecuzione delle altre fedi. Tra i 20 paesi con il più alto tasso d'intolleranza ce n'è ad esempio uno la cui religione dominante è il buddismo: il Myanmar, quello che una volta era chiamato Birmania.

Ed è a dominante buddista anche un paese con un livello di intolleranza di poco inferiore: lo Sri Lanka. La libertà religiosa è pesantemente repressa non solo in Myanmar e Sri Lanka ma, sia pure in misura minore, in altri paesi a dominante buddista come il Laos, la Cambogia, il Buthan, la Mongolia. Questa crudeltà si adatta a tutte le religioni, tuttavia auguriamoci una miracolosa concordia in questo periodo dell'anno durante il quale si festeggiano il Solstizio d'inverno ed il Natale di Cristo.

Quest'anno 2014, terribile forse per alcuni, ma gioioso per altri, volge al suo termine. Molti cambiamenti sono in atto in Italia, positivi e negativi. Tra le cose negative, almeno per noi all'estero, sono i tagli che potrebbero colpire sia l'INCA (vedi articolo all'interno) e quindi i pensionati ed i lavoratori, sia il giornale Il Lavoratore, se diminuiscono o annullano i finanziamenti.

Auguriamoci che nessuno di questi cambiamenti tocchi qualcuno di noi. Se non a tutti spero che almeno a qualcuno sia piaciuto Il Lavoratore di quest'anno, io ho fatto del mio meglio. Auguro un **Buon Natale e un felice 2015** a tutte e a tutti.



Guido Zeccola
zeccola@fais-ir.com

Copertina:
Pieter
Bruegel –
Paesaggio
invernale
con patti-
natori e
trappola
per uccelli

Fu Lutero a salvare la chiesa

Intervista a Sebastiano Vassalli

Uno tra i letterati e romanzieri italiani più interessanti e produttivi, decine e decine di libri dagli anni sessanta ad oggi, è Sebastiano Vassalli. Eppure nessun libro è stato ancora tradotto in svedese. Ho incontrato Vassalli durante il festival della lingua italiana nel mondo di recente svoltosi a Stoccolma.

Ricordo di aver letto e studiato molto di lei quando ero all'università di Roma nei primi anni 70. So che lei non guarda più con molto piacere al tempo della sua adesione alle cosiddette neoavanguardie.

– No, direi invece che non mi sono fermato lì. La nostra letteratura è nata da un'avanguardia, da Dante e dallo Stil Novo, anche se, e ne abbiamo tracce anche nella Commedia quando critica Guido Cavalcanti, ad un certo punto Dante se ne stancò. Le avanguardie sono parte delle culture antiche come la nostra. In Svezia non ci sono stati questi movimenti, se non di riflesso.

Lei ha pubblicato decine e decine di libri, tutti di gran valore, tutti interessanti. Eppure lei non è mai stato pubblicato in lingua svedese. Mi pare uno scandalo. Per avvicinare il lettore svedese alle sue opere vorrei partire da Terre

selvagge il suo ultimo libro. Un libro su di una battaglia quella tra i romani contro i Cimbri e i teutoni, la battaglia ai Campi Raudii del 101 avanti Cristo. Battaglia immortalata dal Tiepolo nella sua Battaglia di Vercelli. Può parlarci di questo libro?

– Si tratta di uno dei grandi fatti storici del mondo antico ed è uno dei più dimenticati in assoluto. Per chi sa quale ragione la sua memoria pare dare fastidio. Si tratta come le ho detto di una delle più grandi battaglie dell'antichità. La battaglia che coinvolge l'antica Roma almeno tanto quanto la aveva coinvolta Annibale. Roma fu veramente in pericolo. Annibale era più pericoloso quando cento anni prima cercò di invadere l'impero romano con gli elefanti, anche se gli elefanti non vincono le guerre. Era scaltro perché era un politico. Ma i cimbri ed i teutoni erano militarmente più forti. I Romani vinsero con Gaio Mario, ma poi, forse per motivi politici interni, nell'Urbe non si volle dare troppa importanza alla cosa, forse per ostilità contro Gaio Mario che non era di origini nobili, non so. L'importante è che queste popolazioni sconfitte dai romani venivano in parte dalla Germania ma anche dalla Scandinavia tutta. Quindi è qualcosa che dovrebbe interessare gli svedesi. Una

parte di loro, ma esigua, rimase, forse nella zona dell'altipiano di Asiago, dove abbiamo dei toponimi e dei resti linguistici, ma non più di tanto.

L'amore per la sua terra, la zona di Novara dove vive deve ricoprire una grande importanza nella sua vita.

In realtà io ho scritto libri che riguardano tutta l'Italia. Ma non potevo non scrivere di quello che vedo dalla mia finestra, La chimera, che è incentrato sul periodo della dominazione spagnola col ducato di Milano ma anche Roma. Un altro romanzo storico è Marco e Mattio ambientato a Venezia ai tempi dell'ultimo declino della repubblica. Poi mi è successo di narrare la Firenze dell'inizio del novecento. Poi ho raccontato il primo grande racconto della storia della mafia tra l'800 ed il 900 in Sicilia. Ed adesso la mia prossima storia, di cui per scaramanzia non dico nulla, narrerà di Napoli. Quindi posso dire di avere scritto una storia d'Italia.

Il romanzo La chimera ha avuto molto successo...

– Sì, è stato tradotto in molte lingue europee anche in danese. È il periodo storico in cui l'inquisizione ritorna, perché la grande inquisizione appartiene al medioevo. Con Lutero che porta lo scisma nella chiesa avviene un fatto apparentemente assurdo.

cattolica

È grazie a Lutero che la chiesa di Roma ritrova se stessa e si rinnova, altrimenti il papato, che si era trasformato in una splendida magari monarchia rinascimentale, non sarebbe sopravvissuto alla decadenza. Ma è con il concilio di Trento che ritorna in auge ma solo per qualche decennio l'inquisizione, ma sono stranezze anche per i tempi di allora, ripeto senza Lutero non ci sarebbero più stati i papi.

L'arcivescovo della chiesa svedese)Antje Jackelén disse una cosa simile quando affermò che Lutero aveva salvato il cristianesimo...

– Io credo che abbia detto una cosa straordinaria, anche se grazie a Lutero il cristianesimo è ridiventato cattolicesimo. Da un punto di vista storico ciò che l'arcivescovo dice è inoppugnabile.

Passando ad un altro libro, un po' diverso dagli altri: La notte della cometa, su Dino Campana devo dirle che il poeta dei canti orfici è stato la cocaina della mia giovinezza insieme a Rimbaud e forse Lautrèamont... ce ne parli.

– Si nutro un grande amore per Dino Campana. Amore per la poesia e per il personaggio che avrebbe meritato un destino migliore, non soltanto perché finì in manicomio ma perché lui, che non era assolutamente matto, si trovò a vivere tutta la



Sebastiano Vassalli. Foto: Gian-Luca Rossetti

vita subendo una situazione di inaudita violenza, circondato da familiari ostili che gli costruirono addosso tutta una gabbia di menzogne. Queste biografie scritte dai familiari dove si dice che dall'età di 15 anni fu colpito da una malattia dello spirito... io alle malattie dello spirito ci credo poco, so che la follia esiste ed ha delle origini remote, ma lo spirito non c'entra nulla. Poi ho fatto delle ricerche e scopro che a 18 anni, quindi tre anni dopo la malattia dello spirito, Campana supera, in maniera che oggi diremmo brillante, l'esame di maturità classica, e non al paesello dei genitori ma al liceo D'Azeglio di Torino. E subito dopo si arruola a 18 anni, questo l'ho scoperto nell'archivio di stato di Firenze, si arruola come allievo ufficiale all'accademia militare di Modena. Lei lo immagina un pazzo all'accademia militare? Si un pazzo può anche entrarvi ma Campana vi resta più di un anno. Era un grande poeta che ha avuto un destino tragico grazie alla crudeltà della sua famiglia.

Dino Campana e Sibilla Aleramo non sono mai stati tradotti in svedese...

– Su Sibilla Aleramo non mi pronuncio ma su Campana... tanto peggio per gli svedesi. Anche se è difficile da tradurre per la musicalità tipica della sua lingua. Tuttavia è stato tradotti a parte in francese, anche in tedesco, in ceco, in brasiliano. Quindi ripeto tanto peggio per gli svedesi.

La famiglia di Campana fece tre tentativi per sbarazzarsi di lui: il primo fu quello di metterlo in un'accademia militare, il secondo fu quello di metterlo in manicomio ed il terzo fu quello di spedirlo in Argentina, logicamente Campana prese il primo piroscalo per tornare a casa.

Ultima domanda, può dirci qualcosa sul suo prossimo libro?

– Le ho già detto tutto, mi mancava Napoli, e così completo la mia storia d'Italia. Nei particolari non scendo perché, da buon italiano, sono superstizioso.

A cura di Guido Zeccola

Pe' fa' caffè ce vo' primm'e tutto 'o caffè

Il titolo è una citazione di Eduardo De Filippo che mi pare calzi perfettamente Carlo Rinaldo napoletano a Stoccolma.

Carlo ha alle spalle una carriera di bancario e di consulente sia a Napoli che a Roma. Oggi ha aperto un bar-ristorante a Stoccolma dove serve quello che pare che sia il caffè più buono in città. Il *Lavoratore* ha incontrato Carlo Rinaldo per un'intervista.

Dunque Carlo, quando e perché sei venuto in Svezia?

Sono venuto in Svezia nel 1991. Prima lavoravo in banca a Roma e precedentemente a Napoli. La ragione del mio trasferimento e l'amore per mia moglie. Lei, stava studiando, ma non riusciva a trovare un lavoro che le piacesse. Vedendola triste ho deciso di lasciare l'Italia e di trasferirmi in Svezia. Questo trasferimento ha poi significato per me entrare in una realtà del tutto diversa dalla precedente. C'era più ordine, più rispetto per le regole sociali. Non voglio dire banalità ma per esempio si rispettavano le file.

Ma a livello lavorativo ti sei trovato nelle stesse condizioni di tua moglie, anche se le file venivano rispettate.

Sì, la conoscenza della lingua è stata la cosa più difficile all'inizio. Tuttavia io avevo già smesso di lavorare in banca quando mi sono trasferito.



Infatti la City Bank che aveva acquistato la banca dove lavoravo decise di fare a meno dei quadri dirigenti più onerosi (come salario). Io guadagnavo molto e quindi lasciandomi andare mi hanno dato una sostanziosa liquidazione. Soldi che ho naturalmente utilizzato qui in Svezia. Lavoravo insegnando italiano ma erano cifre ridicole. Ma ho anche lavorato come consulente informatico prima all'IBM, poi alla DBC che fu poi comprata dalla Sigma. In verità non mi sono mai adattato a quel genere di lavoro, eravamo, noi che lavoriamo, più dei numeri che delle persone libere di esprimere la loro creatività.

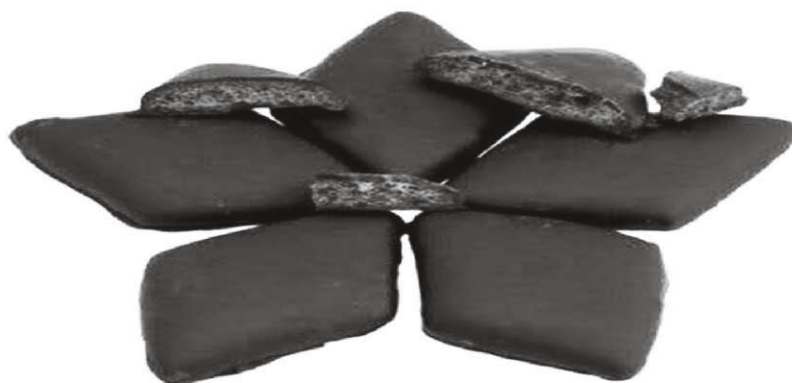
Ora lavori con qualcosa che è del tutto diverso

Sì, da un anno ho aperto **Felice Caffè Napulitano** a Vikingagatan 18 a Stoccolma ed il mio motto è una frase di De Filippo: "Pe' fa' caffè ce vo' primm'e tutto 'o caffè" serviamo il vero caffè napoletano, un caffè

bilanciato come forza. Caffè vicino al 100% Arabica che fa molto meno male degli altri tipi di caffè ed è anche più gustoso. Ci sono professori che affermano che l'arabica è un caffè che ha dei risultati benefici sull'organismo. Mentre invece la maggior parte del caffè che beviamo si basa su un miscuglio di caffè. Questo provoca e anche spesso dei disturbi di digestione, mal di pancia e tachicardia, cosa che di solito non avviene con l'arabica. È da un anno che ho aperto l'attività, e la cosa funziona anche perché cerco di conservare la clientela, per mia natura sono cordiale ed amichevole e alla gente questo fa piacere. Ma noi serviamo anche altre cose come il Gateau di patate (pronunciato gattò con la o aperta) la lasagna senza besciamella come la facciamo a Napoli o con la besciamella come la fanno in Emilia e Romagna, mia moglie aggiunge alla besciamella anche del limone. E poi Pasta al forno, panini, dolci vari. Io cerco di adattarmi ai desideri dei clienti. Le persone come me divise tra tante città provano una doppia nostalgia: quando sono a Roma rimpiangono Napoli, quando sono a Napoli gli manca Stoccolma.. un vero carosello di sentimenti.

A cura di Guido Zeccola

*Felice Caffè Napulitano
Vikingagatan 18
113 42 Stockholm*



Le ricette dello chef Riccardo

Riccardo De Matteis, del circolo AICES l'associazione dei cuochi italiani, proporrà in ogni numero de Il Lavoratore una ricetta "regionale". Il natale si avvicina e quindi la prima proposta riguarda un dolce tipico natalizio e comune in molte regioni italiane: I mustaccioli.

I Mustaccioli

Dalla forma romboidale ricoperti di glassa al cioccolato. Due sono le versioni sull'origine del loro nome: la prima è quella che li vuole legati ad alcune antiche preparazioni contadine che utilizzavano il mosto col quale venivano preparati per poi essere addolciti e mustacea era infatti il loro nome latino.

L'altra riferisce dei mustacchi che sono i folli baffi lunghi in voga il secolo scorso, li troviamo infatti citati in numerose opere letterarie e teatrali partenopee e si chiamano appunto così perché ricordano dei baffi a causa della loro forma.

Una curiosità: ne parla già Bartolomeo Scappi, cuoco personale di Pio V.

Ingredienti:

Gr. 500 di zucchero

Gr. 600 di farina tipo 00
Gr. 150 di mandorle tostate e tritate
Gr. 20 di cacao amaro
2 bucce di arance tritate
Gr. 10 di "pisto" (pepparkakskryddor i pulverform)
ml. 300 di acqua calda

La ghiaccia:

Gr. 300 di cioccolato fondente
ml 150 di acqua
Gr. 150 di zucchero

Versare l'acqua calda nella parte centrale del cumulo in modo da far sciogliere lo zucchero e lavorare il tutto lentamente dall'esterno verso l'interno sino ad ottenere un impasto abbastanza omogeneo. Lasciatelo riposare un'oretta in cellophane.

Con un mattarello stendere

l'impasto fino ad ottenere una sfoglia alta circa 1 cm che taglierete a rombi aiutandovi con uno stampino o un coltello.

In una teglia rivestita di carta da forno disponete i rombi, inumiditeli di acqua con un pennello di setola o silicone e infornate per 15 minuti a 180 gradi.

Lasciate raffreddare.

In un pentolino dal fondo spesso fate sciogliere lo zucchero in acqua fino ad ottenere uno sciroppo semidenso ma non caramellato. Aggiungete il cioccolato fondele a pezzetti e mescolate con un cucchiaio di legno. Cuocete a fiamma bassa per circa 3-5 min. Con un termometro per dolci arrivare ad una temperatura di 110 gradi. Lasciare intiepidire e poi bagnarvi i rombi. Far raffreddare.

Riccardo De Matteis

Bergman e Fellini tra stima

Il rapporto di reciproca ammirazione fra il grande regista svedese e Fellini funzionò meglio a distanza che faccia a faccia. Bergman nel '69 andò a Roma per annunciare un film a episodi sull'amore dal titolo "Tre storie di donne", insieme a Fellini e Akira Kurosawa.

Il regista giapponese, mai veramente convinto, abbandonò, giustificandosi che per problemi di salute non poteva lasciare il Giappone. "Tre storie di donne" divenne necessariamente "Love Duet", cioè Duetto d'amore. L'ideatore e produttore, Martin Poll, soprannominato da Fellini "Pollo", organizzò l'11 gennaio all'Hotel Excelsior una conferenza stampa di presentazione del progetto. Fu un'esperienza imbarazzante, con Fellini che straparlava e Bergman silenzioso e lontano. Più che parlare della sceneggiatura, i due autori cercavano motivazioni per spiegare il loro sodalizio: "La concezione dell'amore è un tema così vasto e così vago - argomenta Fellini -, che può servire benissimo per un film fatto in collaborazione. Bergman esibisce le prove di stima: "A casa mia ho parecchi film di Federico in 16 millimetri e devo confessare che li proietto spesso. Penso che sarà una cosa meravigliosa fare un film insieme". Tocca al solito giornalista impertinente ipotizzare ragioni di incomprensione: "Non c'è il pericolo che Bergman e Fellini, che si sono sempre ispirati alla civiltà dei loro Paesi, finiscano

per riprodurre i cliché tipici dell'amore: freddo quello nordico, caldo quello mediterraneo?". Prontissimo, Fellini ribatte: "Non è possibile, perché è una tradizione tutta sbagliata". Si rincontrarono ad una cena all'Hotel Hassler, a Trinità dei Monti. Secondo la testimonianza di Mario Longardi, responsabile dell'ufficio stampa del regista riminese, "Bergman non mangiava e mise Fellini di cattivo umore. Nessuno dei due voleva dire la sua idea. Alla fine Federico propose a Ingmar di scriversi delle lettere: il film insieme non l'hanno mai fatto". Nel 2002 lo stesso Bergman rivelò che il copione per la pellicola con Fellini era pronto dal giorno della conferenza stampa. La ragione di quel film mai nato è da ritrovarsi semplicemente 'nel diverso temperamento dei due registi: preciso e meticoloso Bergman, incostante e disordinato Fellini'. Anche Fellini in seguito spiegherà all'amico Dario Zanelli, uno dei rappresentanti di rilievo del giornalismo e della cultura cinematografica bolognese, quel confuso rapporto con Bergman: "Il fatto è che non si possono mettere insieme due bambini in una stessa stanza da

giochi: lui voleva vedere i miei giocattoli senza farmi vedere i suoi". La conclusione fu che Bergman e Fellini finirono per sfruttare i loro progetti separatamente: il primo per "Beröringen" ("L'adultera", 1971), il secondo per "La città delle donne". Durante il suo soggiorno a Roma, Fellini, dopo aver passeggiato con Bergman per le strade del centro storico, lo aveva condotto a Cinecittà. Qui gli aveva mostrato gli stabilimenti e i teatri, e infine alcune scene del "Satyricon", che stava girando in quel periodo. Bergman ne restò sconvolto, ma affermò che il modo di lavorare di Fellini era diametralmente opposto al suo. Racconta Liv Ullman che "Ingmar era quasi invidioso". A un certo punto Ingmar, avvicinatosi all'orecchio di Federico, gli domandò: "ma queste donne così belle e meravigliose, dove le trovi?". E Fellini gli rispose: "ma non vedi che sono tutti uomini?" Fellini sentiva il regista svedese quanto mai diverso da lui, appartenente ad un orizzonte culturale e creativo che gli era del tutto estraneo. Lo vedeva come un uomo incalzato dai fantasmi, assediato dai demoni e in preda agli incubi. Racconta la loro passeggiata a Cinecittà in maniera po' caricaturale. "Lo accompagnai per un giro negli stabilimenti. Era con noi il direttore di Cinecittà, Pasqualone Lancia. Quel giorno pioveva.

ed incomunicabilità

Pasqualone aveva rimediato un ombrellino che copriva soltanto in parte il suo impermeabile lungo sino ai piedi. Incurante della pioggia, Bergman, che indossava un impermeabile troppo corto per lui, i capelli rasati dietro la nuca come fosse un soldato di leva, le mani dietro la schiena come un prete di campagna, gli camminava davanti senza capire una parola di quello che bofonchiava sotto l'ombrello. Bergman guardava distrattamente quei tipi con pastrani di pescatori di tonno che ci spiavano da dietro i vetri appannati e sporchi. Scosse infatti la testa in segno di diniego quando gli chiesi se voleva un caffè. Tornammo indietro in silenzio, senza scambiarsi nemmeno una parola, se non i saluti quando ci lasciammo. Avrei dovuto fare un film con lui. L'accordo era perfetto. Ma proprio perché era perfetto, non se ne fece nulla". Diceva Bergman di Fellini: "Liv, ti ricordi di quella Pasqua in cui Federico ci ha mostrato Roma? In quel momento ho cominciato a vedere il mondo come lo vedeva lui". "Fellini è un regista stupefacente. Alcuni dei suoi film li ho rivisti, nella mia sala di proiezione personale, anche dieci volte, e ogni volta vi ho trovato qualcosa di nuovo e di sorprendente". Diceva Fellini di Bergman: "Mi è bastato vedere Il posto delle fragole per capire quale grande artista è Bergman. Questo film è stato

paragolarlo a Otto e mezzo. È un paragone che mi lusinga. Bergman è un vero uomo di spettacolo, che si serve di tutto, anche dell'illusionismo: d'un illusionismo esoterico, che presenta in maniera giocosa una realtà tragica, problematica e inquietante. Bergman ha per me la stessa simpatia che io nutro per lui: sente anche lui il sapore della polvere del circo equestre". Liv Ullmann, l'attrice norvegese, una delle cinque compagne del regista, racconta che nel loro incontro romano Bergman e Fellini si comportarono come due fratelli siamesi che non si fossero visti da molto tempo. "Si abbracciarono, scoppiarono a ridere per lo stesso motivo, come se avessero vissuto insieme tutta la vita". "Fellini aveva quella sua solita cappa nera, così drammatica. Mentre Bergman indossava un cappellino". Il "drammatico pastrano" e quello "strano cappellino" contraddicevano l'idea che si ha di loro: Fellini, personaggio vitale e clownesco, e Bergman, individuo pensoso, tragico ed esistenzialista. La Ullmann rivela una lettera dell'11 Luglio 1979 in cui è scritto: "Caro Federico, è stato bellissimo avere tue notizie dopo tanti anni, ma tu non sei mai troppo lontano da me. Qualche giorno fa ho visto il tuo "Amarcord" per la settima volta e credo che sia il film più straordinario che sia mai stato realizzato. Ti auguro tutto il meglio per il



Federico Fellini, Ingmar Bergman e Liv Ullmann.

tuo lavoro. Quando tu parli di duro lavoro devo confessarti che ti capisco perfettamente tutte le mattine quando vado allo studio. Caro fratello e amico, spero di incontrarti da qualche parte, qualche volta. Ingmar". Da notare che *Amarcord* era uscito nel '74 e che in cinque anni Bergman lo aveva visto sette volte. Alla Mostra di Venezia dell'84, trionfalmente acclamato dal pubblico dopo la proiezione pomeridiana della versione integrale di "Fanny och Alexander", chiese come un particolare favore di potersi vedere da solo in una saletta sotterranea del Palazzo del cinema "E la nave va". Nel suo rifugio del Baltico, nell'agosto del 1993, appena informato del male che aveva colpito a Rimini il fratello d'arte italiano (che sarebbe morto il 31 ottobre), Ingmar Bergman volle sintetizzare in un manifesto il turbamento, la residua speranza e un'ammirazione che sempre si rinnova. Accanto a un'immagine di Giulietta vergava di suo pugno queste due parole, "Viva Fellini", candidandolo all'immortalità.

Silvano Console

La guerra infedele

Intervista ad
Antonio Scurati

Nell'ambito della rassegna **Settimana della lingua italiana nel mondo** giunta al suo sedicesimo anno ho incontrato lo scrittore, ricercatore e giornalista Antonio Scurati. Antonio Scurati nasce nel 1969 a Napoli ma quasi subito si trasferisce a Venezia e poi a Milano dove vive e lavora. Scurati ha scritto numerosi saggi tra i quali ricordiamo "Guerra", "Televisioni di guerra", ed i romanzi: "Il rumore sordo della battaglia", "Il sopravvissuto", con il quale ha vinto un Campiello, "Una storia romantica", "Il bambino che sognava la fine del mondo" ed ora "Il Padre infedele".

Leggendo i suoi libri viene facile porsi la domanda: perché le interessa tanto la guerra?

- Perché la guerra è una cosa non presente nella nostra vita, ma non per questo è assente. Il mio primo libro che è del 2002, "Il rumore sordo della battaglia", è ambientato durante il Rinascimento italiano dove però non menziono in 600 pagine una sola volta il nome di un solo artista. È la storia del sopravvento della polvere da sparo nelle battaglie. Quindi là dove finisce l'epoca medievale e cavalleresca, comincia la modernità, l'epoca della morte



Antonio Scurati. Foto Gian-Luca Rossetti.

universale ed individuale.

Io appartengo ad una generazione che ha vissuto durante il più lungo periodo di pace che l'Europa abbia mai conosciuto. A parte la Jugoslavia.

Accanto a questo, lo sviluppo delle tecnologie ci ha trasformati in spettatori. Per la prima volta nella storia dell'umanità abbiamo assistito (come per l'Iraq del 1991) alla guerra in diretta. Comodi spettatori seduti sul divano di casa. Abbiamo assistito alla spettacolarizzazione dell'avvenimento. E continuiamo ad assistere a tutto questo, prima di tutto grazie alla televisione e poi all'internet.

È la testimonianza di un' "inesperienza della guerra" come la chiamo io, cioè la guerra come paradigma di un'esperienza deprivata della vita vissuta.

Tuttavia è vero che ormai da 70 anni (sempre a parte la Jugoslavia) non abbiamo avuto guerre in Europa, non c'è stato spargimento di

sangue, terrorismo a parte. Ma è altrettanto vero che questo omicidio non più perpetuato contro il corpo sul campo di battaglia, ha cominciato ad uccidere le nostre anime, la nostra mente. Come diceva Baudrillard, la postmodernità ha colonializzato il nostro inconscio ed ucciso la nostra anima.

- Sì certo, è vero, noi abbiamo delegato la guerra a delle "compagnie" professionali (eserciti, terroristi), ma abbiamo anche imparato ad essere spettatori delle sofferenze altrui. Zippando davanti al nostro televisore passiamo senza magari fare distinzione, dalle immagini di una fiction di guerra a quelle reali di un bombardamento. Magari i wargame ci aiutano ad addirittura simulare la partecipazione diretta ad una battaglia che però per noi avviene soltanto su di un piano mentale. Manca l'odore del sangue. Il mondo classico proibiva l'immagine o la

spettacolarizzazione della guerra e del dolore. Ad eccezione degli spettacoli circensi e dei gladiatori. Baudrillard scrisse durante la guerra del golfo un piccolo libro: *La Guerre du Golfe n'a pas eu lieu* vale a dire La guerra del golfo non è mai avvenuta. Sulla differenza tra guerra virtuale e guerra reale.

Vorrei adesso chiederle del suo romanzo, l'ultimo al momento *Il Padre infedele*, È un libro molto bello, ed anche qui il conflitto, la polemos e quindi la guerra sono presenti. È la storia di una paternità che apre ad un conflitto quasi dialettico tra amore per la figlioletta e infedeltà coniugale.

- "Il Padre infedele" racconta della cosiddetta guerra tra i sessi. Il libro parla per lo più dell'amore del padre per la sua bambina, dal momento che la madre piomba in una crisi psichica che non solo le fa rifiutare il marito ma anche la figlia. Il libro devo dire ha avuto successo ed è stato salutato anche dalla critica come un'opera molto importante. Per esempio Sandro Veronesi, molto tradotto qui in Svezia, ha voluto spendere parole molto lusinghiere sul libro. "Il Padre infedele" mostra anche l'impatto, soprattutto nell'Italia meridionale, tra la tradizione atavica e patriarcale, del *pater familias*, e la realtà del tutto nuova e tragica di una identità in crisi, un'identità ed una coscienza che deve continuamente rincorrere se stessa.

Questo cambiamento è forse avvenuto in Svezia anni fa ma da noi in Italia è qualcosa di molto

più recente. Glauco Revelli, il personaggio principale del libro, appartiene alla categoria dei "nuovi padri", vale a dire quei padri che si occupano dei propri figli, accudendoli, curandoli e svolgendo quel ruolo che in passato veniva ricoperto soltanto dalla madre o dalle donne.

Questo può essere una cosa positiva ma a volte anzi sempre più spesso si trasforma in un conflitto tra i sessi ed ha delle conseguenze sulla vita di coppia.

Positivo è il fatto che Glauco con l'accudire la figlia e con il darle tenerezza si comporta in una maniera assolutamente nuova rispetto a suo padre o a suoi nonni. Diventa un nuovo soggetto sociale.

Il libro narra, o vuole essere un esempio, di una coppia che smette di essere una coppia nel momento che questa si trasforma in famiglia con la nascita di una figlia. Alla crisi che porta la madre a ritirarsi in sé stessa rifiutando il mondo esterno, fa riscontro la crisi del padre che cerca soddisfazione nel sesso disordinato.

Questo è un dato statistico in Italia oggi, il numero delle coppie che si separano durante il primo anno di vita in comune dopo la nascita del primo figlio è superiore a tutti gli altri anni sommati assieme.

Questo per vari motivi, e poi, poi siamo il paese al mondo che genera meno figli.

Il confronto tra nati e defunti è stato l'anno scorso di meno 67.000, una cosa anch'essa nuova per un paese "proletario" per eccellenza come era l'Italia un tempo. I legami con la

tradizione culturale sono venuti a mancare. Un figlio era una volta un evento naturale, oggi è un evento straordinario. Il sacrificare tutta la propria vita ad una creatura non è cosa scontata. Il benessere ha portato ad una crisi, e là dove una coppia più o meno borghese, si chiedeva dove passare il week end, magari al mare o in montagna, ora non può più farlo. La nascita di un figlio cancella del tutto la possibilità del week end. Questo crea conflitti, l'egoismo personale, l'edonismo cieco lottano con l'istinto naturale a curare ed allevare i propri figli.

Una domanda sullo stile e la scrittura. Per lei viene prima la storia o la scrittura per raccontarla?

- Io non faccio parte della categoria di scrittori che sostengono che lo stile sia tutto. Ritengo che oggi in Europa il linguaggio letterario debba cercare le proprie fonti non solo nella tradizione letteraria ma anche in altri tipi di linguaggio. Lo scrittore deve confrontarsi con gli altri media, attingere a queste fonti formidabili. Lo scrittore può anche ispirarsi, nello stile, per esempio alle serie televisive, ma poi, quando si siede per scrivere deve essere in grado salvaguardare la specificità della lingua letteraria, cercando magari di scrivere come Dante. Credo nella relazione tra nuovi media e linguaggio letterario. Una relazione che può anche non essere pacifica ma che è diventata necessaria.

Intervista a cura di Guido Zeccola

Visita dell'Ambasciatore d'Italia a Malmö e Lund

Giovedì, 9 ottobre la Sorgente di Spallazione Europea ha accolto diverse centinaia di membri della comunità scientifica europea per illustrare il successo ottenuto dalla collaborazione per la realizzazione del progetto. La ESS è un consorzio di nazioni europee che ha collaborato alla progettazione e costruzione di uno dei più grandi programmi di infrastrutture attive in Europa. Questo evento segue l'ESS innovativo svoltosi ai primi di settembre, momento in cui la Svezia e la Danimarca, paesi ospitanti, hanno riconosciuto il loro successo con la costituzione del partenariato politico ed economico paneuropeo per la ESS. L'Italia ha partecipato attivamente e con la sua presenza, l'Ambasciatore Elena Basile ha sottolineato il ruolo di primo piano del nostro Paese.

Dopo due decenni di lavoro con tecniche di progettazione sempre più sofisticate, scienziati, ingegneri, direttori della progettazione e costruttori hanno intrapreso la costruzione. La Sorgente di spallazione europea (ESS) è un centro di ricerca multidisciplinare basato sulla più potente sorgente di neutroni del mondo. La ESS fornirà gli strumenti per l'analisi che consentirà, nei prossimi anni, importanti scoperte nel campo delle nanotecnologie. Questa nuova struttura sarà 30 volte più luminosa dei servizi leader di oggi, consentendo nuove opportunità per i ricercatori nel campo delle scienze della vita, energia, tecnologia ambientale, patrimonio



*L'ambasciatore Elena Basile, sullo sfondo la tenda e le bandiere dei paesi dell'UE che fanno parte del consorzio
Foto: Angelo Tajani*

culturale e fisica fondamentale. Durante la pausa di lavoro l'Ambasciatore Basile ha incontrato un folto gruppo di ricercatori italiani compresi i direttori delle singole specializzazioni scientifiche con i quali ha avuto un proficuo colloquio. Nella mattinata, dopo l'arrivo a Malmö e prima di recarsi a Lund, l'Ambasciatore ha incontrato, nella villa di Maddalena Dahlgren, una rappresentanza della Comunità italiana, tra i quali il presidente del Club Culturale di Lund e del Comitanto Dante Alinghieri di Malmö-Lund, l'architetto Gino Mangione, Sara Pandolfini Lindgren ed alcune giovani signore che sono in procinto di creare un nuovo sodalizio italiano, l'ex Console Onorario, signora Giubbi e consorte, Debora Bisonni di Landskrona, la colonna della vecchia guardia del CIM A Claudio Tonzar e altri ancora, con i quali si è intrattenu- ta per discutere la problematica

della mancanza di una valida associazione italiana a Malmö in grado di attrarre le giovani leve. I nostri connazionali hanno chiesto delucidazioni circa la possibilità di evitare, a coloro che hanno e vogliono mantenere la cittadinanza italiana, di doversi recare a Stoccolma per il rinnovo del passaporto dopo l'entrata in vigore dell'apposizione dell'impronta digitale sul documento.

Nel tardo pomeriggio l'Ambasciatore ha visitato l'Università di Lund e si è trattenuta a lungo con la professoressa italianista Eva Wiberg, dalla quale è stata messa a conoscenza circa il completamento del nuovo vocabolario della nostra lingua, in corso di lavorazione. L'Ambasciatore ha discusso di possibili eventi e di una proficua collaborazione tra l'Università stessa e l'Istituto Italiano di Cultura di Stoccolma. Il 10 ottobre, l'ambasciatore ha poi incontrato il Governatore della Regione Scania, Margareta Pålsson, il Direttore Superiore della Giunta Regionale, Carl Älfvåg e l'esperto dello sviluppo della Regione, Magnus Schöning, che hanno fornito dettagliate informazioni sulla regione stessa. Elena Basile ha proposto una forma di gemellaggio e collaborazione tra la Regione svedese e una Regione Italiana per incrementare e sviluppare l'interesse economico e turistico degli italiani verso la Scania e degli svedesi nei confronti dell'Italia.

Angelo Tajani



Santa Lucia è la festa che apre alle solennità natalizie ed è cara a svedesi ed italiani.

**SVENSK-ITALIENSKA
FÖRENINGEN
I GÖTEBORG**

Julfest och firandet av

**FÖRENINGENS
90-ÅRSJUBILEUM**

Fredagen den 5 december,
kl. 17.00, Ågrenska Villan,
Högåsplatsen 2 Föredrag:

Sven-Tage Teodorsson:
"Ex Oriente lux, ex Occidente
dux" Greker, karthager
och romare i kontakt och
konfrontation". Föredraget
kommer att handla om den
mycket viktiga roll, som den
grekiska kolonisationen i
Syditalien och på Sicilien (ca

750-550 f.Kr.) spelade för
utvecklingen på den italiska
halvön. Kulturellt var den
förutsättningen för Roms
utveckling; och politiskt kan den
ha varit avgörande för vilken stat,
Rom eller Karthago, som kom
att segra i maktkampen.

.....

Grazie Jane & Rino!

La FAIS ringrazia il bar-ristorante Rino's (Hornsgatan 45, Stoccolma 08846689), che fornisce il pranzo ogni volta che la presidenza si riunisce nella sua sede a Bellmansgatan 15. Rino viene personalmente a portare i manicaretti senza farci pagare nulla di extra. Grazie!

Il diritto all'insegnamento della

In Svezia si ha diritto all'approfondimento della propria madrelingua. Questa legge è stata negli anni cambiata e in gran parte sono state peggiorate le condizioni di insegnamento per tutte le lingue straniere ad esclusione delle 5 lingue riconosciute come minoranze in Svezia. Da insegnante madre linguista vorrei cercare di fare chiarezza su diritti e doveri e regole per poter dare informazioni a tutti gli italiani che vivono in Svezia e far capire l'importanza di questo diritto.

Insegnamento all'asilo

Dal 2011 sono state sospese dal comune le lezioni di madrelingua all'asilo. Questo però non significa che non ci possano essere, tutto è a discrezione del direttore. Alcuni asili sentono il bisogno di tale figura che funge da integrazione. È il caso dei neoarrivati che parlano solamente italiano e raramente il personale dell'asilo ha conoscenza della lingua italiana. Da poco tempo esiste

anche un'organizzazione che raccoglie le richieste degli asili e trova personale qualificato.

Scuola dell'obbligo

Per quanto riguarda invece la scuola dell'obbligo il comune di Stoccolma ha un suo ufficio, chiamato Språkcentrum, che assume insegnanti qualificati e al quale le scuole del comune si rivolgono. Anche in questo caso non sono i genitori a rivolgersi al comune, ma le scuole, mentre i genitori indicano il loro interesse alla scuola di frequenza dei loro figli. Il comune è obbligato a offrire l'insegnamento della madrelingua se ci sono minimo 5 interessati. Ciò significa che nel comune di Stoccolma tutti gli utenti che ne richiedano l'insegnamento hanno il diritto ad ottenerlo, poiché ci sono più di 200 alunni iscritti nei diversi anni scolastici.

Questo diritto non è semplice, e spesso incontra la non conoscenza da parte di genitori ma anche dei direttori delle scuole. Vediamo

alcuni problemi: se in una scuola c'è un solo alunno di madrelingua italiana, la scuola non ha l'obbligo di richiedere un insegnante per un'ora nella stessa scuola, deve solo richiedere l'insegnamento, il che significa che all'alunno verrà data la possibilità di aggregarsi ad un gruppo esistente in un'altra scuola. Dalla classe 5 in poi gli alunni possono spostarsi da soli, ma se non hanno frequentato sin dall'inizio la scuola c'è una forte tendenza all'abbandono dell'apprendimento, attività che viene vissuta come non importante.

Chi ha il diritto? Per avere il diritto, la lingua deve essere conosciuta e usata a livello familiare. In caso contrario l'alunno non sarà in grado di migliorare le proprie conoscenze e di superare il livello richiesto dai piani di studio della nuova riforma scolastica in vigore dal 2012. Voglio sottolineare che si tratta di insegnamento della madrelingua e non di

Programma de Il Ponte novembre dicembre 2014

Lunedì 24 Novembre ore 19,00

Serata con Madame Butterfly di Giacomo Puccini alla Kungliga Operan

Venerdì 28 novembre ore 18,00

Proiezione del film in italiano con sottotitoli in italiano La mossa del Pinguino di Claudio Amendola e successiva spaghetтата
Locale: Wennergren Center Sveavägen 166A Stockholm

Sabato 13 dicembre 12,30-14.30

Festa tradizionale di Natale de Il Ponte con musica svedese di Santa Lucia, tombola italiana con ricchi premi, specialità natalizie italiane e, per i bambini, piccoli regali consegnati da Babbo Natale! Locale: Östermalms Föreningsråd, Valhallavägen 148, Stockholm. Per ulteriori informazioni visitare il sito www.ilponte.se o scrivere ad info@il.ponte.se



Dino Stivanin

14 giugno 1935

13 dicembre 2010

Quattro anni di dolore.

La tua memoria vive sempre in me.

Adriana

madrelingua

insegnamento della lingua straniera. Gli insegnanti sono tenuti ad informare la scuola del livello linguistico, a fare dei test annuali e a dare dei giudizi, fino alla classe 6 dove si inizia a dare i voti come per tutte le altre materie. Il voto va dalla F alla A, e la A rappresenta il voto più alto. In classe 9 tutte le materie, inclusa la madrelingua, possono essere utilizzate per calcolare il proprio punteggio per l'accesso al ginnasio. Se un alunno ottiene il punteggio più alto in madrelingua, potrà scegliere di scambiarla con una materia in cui ha ottenuto un voto minore, per migliorare il totale dei punti necessari per l'accesso al ginnasio.

Ginnasio

A livello ginnasiale esistono 3 corsi, italiano 1, italiano 2 e italiano bilinguismo.

A livello ginnasiale gli alunni vengono raggruppati tutti in un solo corso, in una sola scuola. I corsi del ginnasio vengono tenuti di martedì o di giovedì, dalle 16 alle 18.

Tutti gli alunni bilingui possono richiedere l'insegnamento, rivolgendosi al responsabile del ginnasio di appartenenza e i prerequisiti necessari sono una buona conoscenza della lingua sia orale che scritta. Durante le prime lezioni vengono fatti dei test e gli alunni vengono informati del loro livello, coloro che non

abbiano un livello sufficiente vengono informati e devono lasciare il corso. Si calcola che solamente il 10% degli alunni italiani delle scuole elementari, frequentanti il corso a livello ginnasiale! Tutte le scuole comunali hanno l'obbligo all'iscrizione dell'alunno che ne faccia richiesta, ma non i ginnasi privati, poiché per questi la regola dei 5 alunni all'interno del comune non vale in quanto la scuola privata viene considerata come comune in se.

Gli alunni che non superano il giudizio minimo E, ma che ottengano F, cioè insufficiente, possono sostenere un'ulteriore prova ad agosto.

In alcuni casi si può richiedere di fare solamente la prova, (särkyldprövning). Tale richiesta va fatta alla scuola di appartenenza. I neoarrivati, a cui manca la conoscenza dello svedese, possono richiedere di fare una prova per ottenere i punti necessari per il calcolo dell'accesso al ginnasio.

In corso di discussione è la prassi per l'iscrizione all'università, cioè nel caso in cui l'alunno si sia trasferito con il voto italiano del ginnasio ma che non abbia né la conoscenza dello svedese né il riconoscimento del titolo italiano.

Antonella Tiozzo Lundin

SAI di Nacka, notizie dall'associazione ed eventi in programma fino a Capodanno

Festa dei pensionati

29 novembre alle ore 18.00 La tradizionale festa dei pensionati si terrà se raggiungeremo un numero minimo di adesioni. Cena a base di primo, secondo con contorno caffè accompagnato con qualcosa di dolce al costo di 150:- a persona. Preghiamo di contattare Marco al 0706908251 o Adelmo al 08-6545273 entro e non oltre il 20 novembre. [Il post prosegue dopo la foto]

Torneo di Briscola e Tresette

Il 6 /12 dalle ore 14.00 Le coppie di soci interessate ad iscriversi possono farlo entro il mese di novembre presso Gianni al bar che ha anche l'incarico di incassare la quota di 30 corone per coppia che servirà a stabilire l'entità dei premi per il primo e secondo posto.

Veglione di Capodanno

31 dicembre Lo scorso anno non c'è stato molto interesse all'organizzazione del veglione di fine anno, quest'anno si è deciso di organizzarlo secondo i desideri e i gusti degli interessati. Chi decide di trascorrere fine anno insieme a noi dovrà contattare entro il 20 di novembre Christina al 0765555209

COSTITUZIONE DELL'ASSOCIAZIONE PENSIONATI DI STOCOLMA

La SAI si è fatta promotrice per la costituzione di un'associazione dei pensionati delle diverse associazioni italiane della regione Stoccolma. Entro l'anno si dovrebbe partire con un direttivo ad interim che si occuperà in seguito di indire l'assemblea ordinaria per il 2015 entro il mese di febbraio. La prima riunione si terrà quanto presto e dovrà decidere i nominativi che dovranno ricoprire i diversi incarichi nell'ambito del direttivo. La lista di chi vuole aderire si trova presso il bar della SAI e i soci che non frequentano abitualmente i locali saranno provvisoriamente iscritte tra le persone da contattare. Il costo dell'adesione è di 20 corone annue e il primo anno (2015) sarà a carico della SAI per tutti i soci che hanno chiesto di aderire. Per ulteriori informazioni si può contattare: Marco allo 0706908251 o Manlio allo 0706832115

Programma Istituto Italiano di Cultura

21 novembre – 12 dicembre

“Facce d'infanzia” - Mostra di **Beatrice Alemagna**

Mostra delle tavole originali dei primi due libri di Beatrice Alemagna tradotti in svedese: *Che cos'è un bambino?* (*Vad är ett barn*) e *Little Big Boubo* (*Lilla stora Boubo*) pubblicati dalla casa editrice Mirando. Vernissage 21 novembre ore 17:00 in presenza dell'artista. La mostra sarà visitabile dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 14 alle ore 17 fino al 12 dicembre. Istituto Italiano di Cultura “C.M. Lerici”

22 novembre ore 12.40

Teatro raccontato ispirato ai libri illustrati di Beatrice Alemagna *Che cos'è un bambino?* e *Little Big Boubo*. Tuvalisa Rangström leggerà parti dei libri e la “sala delle favole” sarà pervasa dalle illustrazioni proiettate... L'ora della favola sarà creata da Tuvalisa Rangström e Johanna Holmström. In collaborazione con la casa editrice Mirando, Stadsbiblioteket, Stockholm stad e Norrmalms Stadsdelsförvaltning. Stadsbiblioteket, Odengatan 63

27-30 novembre

XVII Festival del Cinema Italiano di Stoccolma

L'Istituto Italiano di Cultura in collaborazione con la Federazione Italiana dei Circoli del Cinema (FICC), organizza la XVII edizione del Festival del Cinema Italiano. Biografen Sture, Birger Jarlsgatan 41 Titoli film:

Song 'e Napule Regia: Antonio e Marco Manetti. Con Alessandro Roja, Giampaolo Morelli, Serena Rossi, Paolo Sassanelli, Carlo Buccirosso.

Smetto quando voglio Regia: Sydney Sibilia. Con Edoardo Leo, Valeria Solarino, Valerio Aprea, Paolo Calabresi, Libero de Rienzo.

Il venditore di medicine Regia: Antonio Morabito. Con Claudio Santamaria, Isabella Ferrari, Evita Ciri, Marco Travaglio, Roberto De Francesco.



La mafia uccide solo d'estate

Regia: Pif (Pierfrancesco Diliberto). Con Cristiana Capotondi, Pif, Ginevra Antona, Alex Bisconti, Claudio Gioé.

L'intrepido Regia: Gianni Amelio.

Con Antonio Albanese, Livia Rossi, Gabriele Rendina, Alfonso Santagata, Sandra Ceccarelli.

La mia classe Regia: Daniele Gaglianone. Con Valerio Mastandrea, Bassirou Ballde, Mamon Bhuiyan, Gregorio Cabral, Jessica Canahuire Laura.

In grazia di Dio Regia: Edoardo Winspeare. Con Celeste Casciaro, Laura Lichetta, Gustavo Caputo, Anna Boccadamo, Barbara De Matteis.

Via Castellana Bandiera Regia: Emma Dante. Con Emma Dante, Alba Rohrwacher, Elena Cotta, Renato Malfatti, Dario Casarolo.

9X10 Novanta Regia: Marco Bonfanti, Claudio Giovannesi, Alina Marazzi, Pietro Marcello e Sara Fgaier, Giovanni Piperno, Costanza Quatriglio, Paola Randi, Alice Rohrwacher, Roland Sejko. Documentario.

2 dicembre – ore 19.30

Stefano Bollani Piano solo
In occasione della chiusura del Semestre di Presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione Europea, l'Ambasciata d'Italia in Svezia in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura “C.M. Lerici” presentano il concerto del

pianista jazz Stefano Bollani.

Grünewaldsalen, Konserthuset – Hötorget 8

8 dicembre – ore 18.30

Göran Hägg – Medici

Presentazione del libro di Göran Hägg dedicato alla famiglia Medici. Istituto Italiano di Cultura “C.M. Lerici”

12 dicembre – ore 19.00

Concerto per chitarra classica di Alberto Mesirca. Musiche di Canova da Milano, Casseus, Castelnuovo Tedesco, Gilardino, Regondi e Scarlatti. Istituto Italiano di Cultura “C.M. Lerici”

L'anno 2015 comincerà sotto il segno della musica, con concerti che avranno luogo sia in Istituto che fuori: 19 gennaio, recital pianistico di Roberto Prosseda al Pianomusik på Konstakademien; 21 gennaio, presenza italiana all'Unga Musik på Slottet; 28 gennaio, concerto del Duo Alterno & Ivo Nilsson.

Anche la Svezia dice no ai tagli ai Patronati

La notizia diffusa dai media italiani e dalle agenzie di stampa del taglio di quasi il 40%, previsto nella legge di stabilità 2015 colpirà enormemente il Fondo Patronati. Se questo taglio dovesse essere approvato dal Parlamento è evidente che i Patronati non potranno più garantire la loro attuale presenza sul territorio, in Italia e all'estero, a tutela dei diritti previdenziali dei cittadini italiani e non è difficile immaginare che le prime sedi che i Patronati chiuderanno saranno quelle all'estero con tutte le conseguenze negative per i servizi ai nostri immigrati. Questa proposta, infatti, sembra che non faccia altro che sottolineare ancora una volta il disinteresse dalla nostra madrepatria per gli italiani residenti all'estero e per i loro discendenti. Volendo scendere ancor più nel particolare della realtà del Paese, in cui da molti anni risiedo e che rappresento al CGIE, la Svezia, questo disegno di legge tradisce il bisogno di assistenza di lavoratori e operai che hanno lavorato per anni in Italia e che si sono poi trasferiti in Svezia come forza lavoro specializzata e che raggiunta l'età pensionabile fanno fatica a ricevere una risposta dall'INPS gestione ex ENPALS o dall'INPS gestione ex INPDAP. È importante sottolineare che quest'ultime funzionano ancora come entità separate nonostante l'accorpamento all'INPS. Una giungla nella quale il cittadino anziano residente all'estero non saprebbe mai districarsi autonomamente.

Senza l'intervento del Patronato INCA-CGIL in Svezia, centinaia di domande di pensione rimaste bloccate per più di due anni all'INPS di Firenze (ex polo per le convenzioni internazionali con i paesi scandinavi) non si sarebbero risolte o i tempi di attesa sarebbero stati ancora più lunghi. Senza l'intervento del nostro Patronato molti lavoratori non sarebbero stati capaci di reclamare il proprio diritto alla pensione italiana una volta che questa gli è stata negata per mancanza

di alcune informazioni. Senza il nostro Patronato, le pensioni italiane della maggior parte dei pensionati residenti in Svezia sarebbe sottoposta a doppia tassazione. Senza il servizio offerto dal nostro Patronato le vedove di pensionati italiani si vedrebbero decurtare ogni anno la pensione incorrendo in indebiti continui con l'INPS senza mai poterne capire il motivo o poter presentare ricorso. Le pensioni sospese di tanti italiani in Svezia a causa di un mancato invio di un certificato di esistenza in vita o di un cambio di indirizzo non potrebbero mai essere rimesse in pagamento senza il supporto di un Patronato che è in contatto continuo con la Citybank o che sa come un pagamento presso la Western Union possa essere riscosso. Tutti sappiamo che l'Italia, al passo con i tempi, si sta giustamente sempre più digitalizzando e così sta facendo l'INPS non tenendo però conto che la stragrande maggioranza dei fruitori dei servizi INPS è fatta di pensionati e quindi di persone che fanno fatica a stare al passo con le nuove tecnologie. Nel processo di digitalizzazione l'INPS sta quindi lasciando dietro di sé una grossa fascia di persone che non può tramite un PIN (che è tra l'altro praticamente impossibile ricevere all'estero) avere accesso a tutte quelle informazioni (come il CUD, i dettagli di pagamento, la dichiarazione dei redditi esteri) che venivano prima inviate in materiale cartaceo. Ma anche le nuove generazioni di emigrati italiani fanno fatica, una volta trasferiti in Svezia per lavoro, ad interagire con l'apparato burocratico INPS. Tutta una modulistica europea, che la Svezia richiede ai giovani italiani e alle loro famiglie per quanto riguarda il sussidio di disoccupazione o maternità/paternità, per esempio, e che dovrebbe essere emessa dall'INPS, troverebbe difficilmente riscontro senza il supporto e l'intervento del Patronato. In conclusione, senza il lavoro metodico, paziente e professionale di nostri operatori di Patronato, un servizio importantissimo per tutta la comunità

italiana in Svezia verrebbe quindi a mancare.

Alla luce di questi tagli annunciati ci chiediamo se il nostro governo non sia consapevole di cosa significhino i Patronati per l'Italia e per gli italiani in Italia e all'estero. Basta leggere quanto è stato affermato nella presentazione del bilancio sociale dell'INPS 2013 per capire che i Patronati non sono uno spreco. Ma detto per inciso, la pubblica amministrazione, per garantire lo stesso livello di servizi e accessibilità, oggi assicurato dalla capillare rete di sportelli dei Patronati, dovrebbe aprire e gestire circa 6.000 nuovi uffici permanenti. In particolare, l'INPS dovrebbe aumentare gli organici di 5.350 unità. In termini economici, il sistema dei Patronati garantisce un risparmio annuo di 564 milioni di euro per l'INPS occorrenti per garantire annualmente lo stesso servizio. Va inoltre ricordato che in tali conteggi non è considerata l'attività che i Patronati svolgono all'estero a favore dei cittadini là residenti.

*Oscar Cecconi
Presidente dell'INCA-CGIL
Svezia e consigliere CGIE per la
Scandinavia*

*Giovanna Iacobucci
Responsabile Patronato INCA-
CGIL Svezia*

USARE BENE LA NUOVA DATA DI RINNOVO DEI COMITES

Il Governo ha deciso di prolungare il termine di iscrizione nelle liste elettorali per il rinnovo dei COMITES e, di conseguenza, di spostare ad aprile del 2015 lo svolgimento delle elezioni. La notizia, già comparsa ieri sera nel sito di Palazzo Chigi, è stata ufficializzata dal Sottosegretario Giro nel corso della riunione del Comitato degli italiani nel mondo della Camera. La Commissione Esteri della Camera, per altro, nel parere espresso alla legge di stabilità, aveva evidenziato “l'esigenza dello svolgimento, da parte dei competenti organi del MAECI, di accurate procedure di controllo e di fattibilità in vista delle prossime consultazioni elettorali dei COMITES”. La motivazione che è stata data di una scelta forse tardiva è stata quella di un numero eccessivamente basso di iscrizioni

alle liste elettorali. Non è ancora chiaro se per la natura del provvedimento adottato, dopo l'ennesima elusione dell'obbligo di richiedere preventivamente il parere del CGIE, ci sarà la possibilità di intervenire nel merito in sede parlamentare. Alcune cose, tuttavia, vogliamo dirle subito. Avrebbe poco senso un prolungamento dei tempi per iscriversi senza una adeguata e prolungata strategia informativa che accompagni gli elettori fino al nuovo termine. Si è fatto già un notevole sforzo economico con l'invio ai capi famiglia della prima comunicazione, ma sarà probabilmente indispensabile anche ridefinire il programma informativo. Si presenta in secondo luogo una diversa opportunità, quella di riconvocare contestualmente le elezioni dei COMITES nelle circoscrizioni consolari dove le elezioni sono state

annulate per assenza di liste. Il lavoro di chi si è dato da fare presentando le liste nei tempi previsti, tra l'altro gli stessi della precedente tornata elettorale, va tutelato e salvaguardato. Su questo non possono esserci dubbi. Esiste ora la possibilità, tuttavia, di rispristinare la rete di rappresentanza anche dove c'è il rischio di una mancata copertura. E' bene che se ne parli subito per arrivare ad una soluzione quanto più possibile condivisa. Il rinvio della data delle elezioni dei COMITES, poi, comporta automaticamente il prolungamento per un altro anno della vita del CGIE e lo spostamento dell'entrata a regime della nuova legge relativa alla sua composizione. Poiché le previsioni nella legge di stabilità sono tarate sulla nuova legge, anche in questo caso il Governo deve assicurare che le risorse siano adeguate alla vita di questo

I Fiori Blu di SICILIA
 SCUOLA DI LINGUA E CULTURA ITALIANA

IS THE ONLY SCHOOL IN PALERMO WHICH SPECIALISES IN TEACHING THE ITALIAN LANGUAGE SPECIFICALLY TO FOREIGNERS

I Fiori Blu di Sicilia provides a cultural holiday experience in Palermo, where our students can enjoy a number of touristic, linguistic and social activities, fully immersed in the Sicilian culture. Our students can experience the warmth and simplicity of our land, learning the Italian language in a familiar environment, and enjoying the lessons as well as the beaches for a memorable study-holiday made of Italian culture, nature, art and good food. "I Fiori Blu di Sicilia" is recognized by the University of Siena and hosts DITALS (certification for teaching Italian language to foreigners) exams. Our dedicated team is composed of university graduate and native teachers, who specialize in teaching the Italian language to foreigners and are available for both individual and group lessons.

Thanks to the collaboration of our partners and local tour operators, we are also available to organize several recreation activities such as excursions, nights out, sport, cooking courses, boat trips and much more.

For information contact: Dr. Teresa Bevilacqua • I Fiori Blu di Sicilia, via Houel 19, Palermo, Italy • email: teresabevilacqua@hotmail.com
 web: www.fioribludisicilia.com • phone: +39 338 3923621 • skype: [i.fiori.blu.di.sicilia.2](https://www.skype.com/name/i.fiori.blu.di.sicilia.2)

organismo per il 2015 in modo che si abbia un funzionamento pieno e regolare del sistema di rappresentanza degli italiani all'estero.

Iscrivetevi e andate a votare!

Farina, Fedi, Garavini, La Marca, Porta, Deputati PD Estero



ATTUALITÀ FAIS

Il direttivo della FAIS ha organizzato una conferenza programmatica il 3-4 ottobre. Tra i punti in discussione ci sono stati: la costituzione del comitato femminile, le strategie della federazione, oltre alla suddivisione dei compiti federali e la responsabilità per il sito e per il giornale della FAIS (italienaren.com e Il Lavoratore).

Sono stati presi contatti con l'Arbetsförmedling per proporre nuovi incontri informativi indirizzati ai giovani in cerca di lavoro in Europa. Tra gli argomenti da trattare ci sarà anche quello relativo ai problemi relativi alla libera circolazione, di studenti e lavoratori in Europa.

Purtroppo, nonostante l'impegno febbrile della presidenza FAIS e delle associazioni tutte non siamo riusciti ad organizzarci a dovere in relazione alla elezione dei nuovi Comites. Tuttavia sembra che ora il governo abbia deciso di prolungare il termine di iscrizione alle liste elettorali ad aprile, anche se al momento di spedire Il Lavoratore in tipografia non ne abbiamo ancora ricevuto una conferma ufficiale. La FAIS rinnova quindi il suo impegno a proporsi, in collaborazione con consolato ed ambasciata, come garante di tutti gli italiani in Svezia.

A nome del direttivo FAIS rivolgo a voi tutti i più cordiali auguri di **Buon Natale e di felice anno nuovo.**

*Il Presidente
Manlio Palocci*

**GLI UFFICI DELLA FAIS A
BELLMANS GATAN 15 STOCOLMA
HANNO ORARIO TELEFONICO DAL
MARTEDÌ AL VENERDÌ
DALLE 9.30 ALLE 11.30
DURANTE LE FESTE NATALIZIE LA FAIS
RESTERÀ APERTA AD ESCLUSIONE PER I
GIORNI NON FESTIVI E SEMIFESTIVI.**

Folksam®

0771585904

VISITATE IL NUOVO SITO
FAIS: www.italienaren.com



IL SITO È AGGIORNATO QUOTIDIANAMENTE CON NOTIZIE, REPORTAGE, ARTICOLI, INFORMAZIONI, FORUM, ASSOCIAZIONI DI ITALIANI IN SVEZIA. INTERVISTE E REPORTAGE. CONTRIBUITE CON NOTIZIE, LETTERE, SUGGERIMENTI E ARTICOLI!

ITALIENAREN.COM
LA NUOVA VOCE DEGLI ITALIANI
IN SVEZIA.



Äntligen!

Perfekt och praktiskt till alla matglada fester!

Bag-in-Box Kvalitetsviner i 10-litersförpackning 597 kr

<p><i>Piemonte Barbera 100 % rött</i> <i>I Vini Di Casorzo Vino</i> <i>Da Tavola Rosso</i> <i>Beställningsvara nr 74881.</i> <i>Alkoholhalt 12,5 %</i></p>	<p><i>Piemonte Cortese 100% vitt</i> <i>I Vini di Casorzo Bianco</i> <i>Beställningsvara nr 74894.</i> <i>Alkoholhalt 12,0 %.</i></p>
--	--

Leverantör: GustaVino AB www.gustavino.se E-mail: carlo.taccola@gustavino.se



Äntligen! Perfekt och praktiskt till alla matglada fester!

Bag-in-Box Kvalitetsviner
i 10-litersförpackning 597 kr

Piemonte Barbera 100 % rött
I Vini Di Casorzo Vino Da Tavola Rosso
Beställningsvara nr 74881. Alkoholhalt
12,5 %

Piemonte Cortese 100% vitt
I Vini di Casorzo Bianco
Beställningsvara nr 74894. Alkoholhalt
12,0 %.

Leverantör:
GustaVino AB
www.gustavino.se
E-mail: carlo.taccola@gustavino.se

Alkohol är beroendeframkallande

PATRONATO INCA

Servizio gratuito di assistenza in
materia di pensioni e di consulenza

Orari di apertura

Dal Lunedì al Venerdì 9.30-11.30

Martedì e Giovedì anche 13.00-15.00

**L'INCA CHIUDE PER LE FESTE
NATALIZIE DAL 22 DICEMBRE 2014 AL
6 GENNAIO 2015**

Bellmansgatan 15, 118 47 Stockholm

Tel: 08-34 57 20

stocolma.svezia@inca.it



Emilio

Parrucchiere per donna e uomo

Emilio ha aperto il suo salone a Vasastan!
Dopo tanti anni d'esperienza vi garantisce
un taglio accurato e professionale
a un prezzo giusto

Visitateci all'indirizzo:

Salong Mille, Ynglingagatan 18

Tel 08-330024.

www.salongmille.vpsite.se

PS Siamo anche barbieri!

BENVENUTI

TRASLOCHI ITALIENEXPERTEN

TRANSPORTER
FLYTTNINGAR
ANTIKVITETER
GODS

Sverige - Italien - Sverige

INTRAX AB

Bogårdsvägen 45 A

S-128 62 Sköndal

Tel. +46-(0)8-604 96 20 Fax +46-(0)8-604 96 30

AMA ROMA

Velletri Riserva Rosso DOC

ROMARNAS
VARDAGSVIN

Nr. 22314

Pris: 89:-
ink. moms.



www.wardwines.se

**Alkoholkonsumtion under
graviditeten kan skada barnet.**

*Falerio
Pecorino*

Fruktigt & friskt
EKOLOGISKT
vin från Italien

Pris: 69:-
ink. moms.

Art Nr. 2391-01



www.wardwines.se

**Alkoholkonsumtion under
graviditeten kan skada barnet.**



CAINA RESTAURANT



Vår restaurang Caina är en pånyttfödelse av familjen Catenaccis klassiska restaurang med samma namn på Folkungagatan på Södermalm i Stockholm från början av 1980-talet. I Caina serveras klassisk italiensk mat och delikatesser tillagade på förstklassiga råvaror i säsong, med en vinlista som huvudsakligen består av italienska viner. Menyn och vinlistan varierar under året och inriktar sig på olika italienska distrikt under olika tider av året. Köksmästare är Luciano Aru, med rötter i såväl på Sardinien som i Piemonte och med en lång bakgrund inom Nobisgruppen. Luciano står för det kulinariska konceptet i samarbete med Nobisgruppens gastronomiske chef Stefano Catenacci. Vartm välkommen!

Boka bord på 08- 614 10 30 eller på info@caina.se.

POSTTIDNING B

Avsändare:

IL LAVORATORE
Bellmansgatan 15, 1 TR
S-118 47 Stockholm

Begränsad eftersändning

PATRONATO
INCA-CGIL
SVEZIA



Bellmansgatan 15
Tel. 08-345720
Mail: stoccolma.svezia@inca.it
Si riceve solo per appuntamento

CHI SIAMO

Il nostro Patronato (ufficio sociale di aiuto e assistenza) esiste dagli anni '70. Fa parte della rete nazionale ed internazionale dei patronati INCA appartenente al sindacato italiano CGIL.

La rete INCA è estesa in tutto il mondo e questo ci permette di avere contatti non solo con le casse di previdenza italiane come l'INPS ma anche con quelle degli altri paesi a livello internazionale.

Il nostro Patronato è finanziato dallo Stato Italiano e offre consulenza gratuita. La nostra organizzazione opera in Svezia ed è registrata presso le autorità svedesi ed è diretta da un direttivo di 5 persone. L'ufficio ha al momento due impiegati part-time.

Un patronato al servizio di tutti!

Non importa quale sia la tua nazionalità, se hai problemi o domande che riguardano la tua pensione, i servizi sociali (es. congedo parentale, assegno di invalidità) o il contatto con le autorità italiane o svedesi puoi rivolgerti a noi e ti offriremo assistenza gratuitamente.

COSA OFFRIAMO

Servizio di consulenza gratuita, indipendente dalla nazionalità e residenza, relativo a:

- Pensioni svedesi, italiane o internazionali
- Assegno di invalidità
- Congedi parentali
- Dichiarazioni reddituali collegate alla pensione
- Variazione dati pensione (Coordinate bancarie, cambi di indirizzo, ecc.)
- Invio certificati
- Contatti con gli enti previdenziali italiani e svedesi
- Esportabilità delle prestazioni all'interno dell'Europa (pensioni, assegni parentali, sussidi di disoccupazione, ecc.)

La prossima deadline per Il Lavoratore è il 23 gennaio 2015!